VALMADRERA

Lavorato...si

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

LUGLIO/AGOSTO 2016

L'ACQUA E L'ARIA

È necessario investire molto di più nella ricerca, per comprendere meglio il comportamento degli ecosistemi e analizzare adeguatamente le diverse variabili di impatto di qualsiasi modifica importante dell'ambiente.

Poiché tutte le creature sono connesse tra loro, di ognuna dev'essere riconosciuto il valore con affetto e ammirazione, e tutti noi esseri creati abbiamo bisogno gli uni degli altri. Ogni territorio ha una responsabilità nella cura.

L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme. Il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta.

Lettera Enciclica *Laudato si'*
del Santo Padre Francesco
sulla cura "della casa comune"

SOMMARIO

• La parola del parroco	pag	1-2
• Consiglio pastorale parrocchiale	»	3
• Riflessione estiva	»	4-5
• Offerte per il restauro	»	5
• Ricordando	»	6
• Battesimi	»	7
• Prima Comunione	»	7
• Gruppi d'ascolto	»	8-9
• Proposte di lettura	»	9
• Giubileo della Misericordia	»	10-11
• CFP Aldo Moro	»	12-13
• La pagina dell'oratorio	»	13
• Fondi della Comunità	»	14-16
• Centro Farmaceutico Missionario	»	16-17
• Disabilità accoglienza e inclusione	»	18-19
• Sant'Isidoro	»	19
• Banca del Tempo	»	20
• Valmadrera flash	»	20
• Anniversari	»	21
• Gruppo Sportivo CIF	»	21
• Anagrafe		
• Biblioteca - Risultati Scuola Secondaria		

VALMADRERA DUEMILASEDICI

anno XLIII - n° 7-8 luglio/agosto 2016
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Mario Adelio Brambilla
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Martina Maggi
Chiuso in redazione il 6 luglio 2016
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

STAVANO PRESSO LA CROCE

«VOLGERANNO LO SGUARDO» (GV 19,37). L'EVENTO DELLA PASQUA (SECONDA PARTE)

Concludendo la prima parte dell'«istruzione-meditazione» **sul fatto (l'evento) della Pasqua di Gesù**, a partire dalla «pagina» di Gv 19,25-37, che ho chiamato **la parabola del costato trafitto** (Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto) vi lasciavo questa domanda: che cosa viene in mente a me («comprendo») quando rifletto su Gesù Crocifisso? **Che cosa io «vedo» quando guardo Gesù Crocefisso?** Ho speranza che abbiate anche voi già intravisto l'importanza di questa "parabola" e abbiate rubato tempo alla vostra giornata per sostare a "ri-flettere" e a pregare...

L'evangelista, che ci ha dato il resoconto della crocefissione di Gesù (come si sa, egli si definisce il «discepolo amato» da Gesù, cfr Gv 21,24-25), annota: «(34) Uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito **ne uscì sangue e acqua**». Questa acqua e questo sangue sono evidentemente anch'essi un "simbolo". Che cosa l'evangelista «vede» nel fiotto di sangue e nell'acqua che sgorga? Di che cosa sono simbolo? La simbologia più semplice può essere detta sinteticamente così: per gli Ebrei, l'acqua è simbolo di vita e il sangue di morte. Dunque, dal costato trafitto di Gesù escono la testimonianza di un amore fino alla morte (il sangue) e la testimonianza di una fedeltà limpida e permanente che giustifica e dà vita all'uomo (l'acqua). Se teniamo però presente - come ho detto nella prima parte - che tutto il quarto vangelo è stato scritto e va letto guardando Gesù Crocifisso («Colui che hanno trafitto», v.37), il riferimento principale per capire il simbolo dell'acqua e del sangue è da trovare nel Prologo (Gv 1,1-18). Probabilmente «sangue e acqua» sono quella dualità di **«grazia e verità» richiamata nel Prologo** e sono il **simbolo della pienezza messianica**: grazia su grazia, grazia e verità sono detti, nei profeti, i doni messianici. Il sangue è l'amore grazioso, l'amore gratuito. L'acqua è simbolo della verità luminosa, chiara. Acqua e sangue sono le grazie che Dio riversa sull'uomo in Gesù Cristo, passando dalla morte alla vita. La trafittura del costato ci rivela tutto ciò che Dio è per l'uomo, e come l'uomo sia riempito di grazia a partire dall'amore di Dio. **«Vedere» il Crocifisso (19,35) è «vedere» la parabola perfetta del Padre**, l'espressione dell'amore di Dio per l'uomo peccatore e ferito in molteplici espressioni della sua esistenza e della sua storia, sia individuale sia sociale.

Vorrei ora fare una breve riflessione pratica - una «meditazione» appunto - sull'importanza di guardare le cose a partire dal cuore trafitto di Cristo in croce. **Mi domando: che cosa vuol dire guardare le cose «dall'alto della croce»** e, per esempio, leggere con questo sguardo la nostra situazione di comunità cristiana o ogni altra situazione della Chiesa nel suo cammino storico, la vita di coppia e i dinamismi famigliari, le fatiche e le speranze pastorali di noi preti, ciò che nel mondo si può trovare di buono e di meno buono? Vorrei dire e far intravedere soprattutto due cose.

La prima: guardare le cose «dall'alto della croce» significa **guardare** il mondo, la storia, la nostra comunità, i nostri problemi personali, **avendo capito qualcosa della «misericordia seria» del Padre**. Cercare quindi di comprendere come tutta la storia non è se non la storia di Dio che attrae l'uomo a sè nell'abbraccio benedicente della croce, per unirlo con la sua pienezza di Padre. Da qui nasce tutto: nasce il kèrygma «aperto» che è la proclamazione forte dell'amore di Dio e nasce

continua a pag. 2

continua da pag. 1

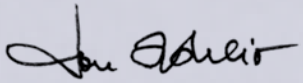
il kèrygma «velato» delle parabole. Guardare le cose, dunque, avendo capito che la misericordia seria del Padre è la radice e la chiave della storia umana.

La seconda: guardare le cose con Gesù «dall'alto della croce» significa **guardare** tutte le realtà dell'uomo **a partire dal cuore di Cristo Crocifisso, cioè col giudizio che ne dà la «misericordia seria» del Padre**. Vuol dire non fare un giudizio soltanto sulle dottrine, sulle situazioni, bensì considerare con amore le persone, considerare il cammino di Chiesa nella luce della misericordia di Dio. Soltanto questo sguardo sa dare la tonalità giusta del giudizio che è il cammino reale della povera gente. Pur essendo povera gente - e lo siamo tutti - è in verità attratta passo dopo passo, irresistibilmente, misericordiosamente, dalla forza dell'amore di Cristo che nasce dalla croce, amore al quale tuttavia l'uomo può anche resistere dolorosamente e disgraziatamente.

Continuando in questa «meditatio», la parabola del costato trafitto in quanto è parabola della misericordia seria di Dio, **richiama alla memoria le parabole della misericordia** raccontate da Gesù, ma da Gesù anche **attualizzate in incontri** come quelli con Zaccheo e, proprio sulla croce, con il buon ladrone. Vi invito dunque ad ascoltare le meraviglie della parola di Dio nelle «parabole dei perduti e dei ritrovati» (Lc 15,1-32). A chi viene proposto questo insegnamento in parabole? Il vangelo ci dà delle indicazioni precise. Innanzitutto si sottolinea che questo «vangelo della grazia» non viene capito. Gesù mentre racconta le parabole o le attua nel vivo dei suoi incontri ha facilmente davanti a sè **un uditorio di mormoratori invidiosi**. I mormoratori sono indicati in Lc 15,1-2:«Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: Costui riceve i peccatori e mangia con loro». I mormoratori invidiosi sono indicati in Mt 9,10-11: «Mentre Gesù sedeva a mensa in casa sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò i farisei dicevano ai suoi discepoli: Perchè il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?»: è una mormorazione invidiosa: perchè non con noi? perchè con loro? Mormorano coloro che vivono le pratiche ritenendosi in possesso di diritti acquisiti rispetto al Regno di Dio; tuttavia, la loro opposizione alla parola di grazia di Gesù non è fatta in forma diretta, ma attraverso allusioni, sussurri, riferimenti un po' vaghi, piccole frasi che contengono mezze verità e che vengono messe in giro, sottintesi. Sembra che Gesù passi tutto il suo tempo con i peccatori... Dire una mezza verità, con dei sottintesi, è il modo con cui da sempre ci si oppone nella Chiesa al vangelo della grazia. E i mormoratori invidiosi sono «gente di casa», non estranei: sono i farisei, che sono pienamente di casa nella religione ebraica. Ritroviamo questa invidia domestica, per esempio, anche sulla bocca del figlio maggiore nella parabola del padre misericordioso.

Quale rimedio ci indica il Vangelo per quest'invidia che può prendere anche noi, gente «di casa» nelle cose del Vangelo? Il Signore ci propone di guardare le cose, le persone, le situazioni a partire dall'infinita misericordia e tenerezza di Dio Padre manifestatasi nel Figlio Crocifisso: la misericordia seria del padre ci colma di beni così grandi tali da non aver più niente da invidiare a nessuno, e che rendono senza consistenza tutti quei beni per i quali gli uomini spesso si invidiano l'un l'altro.

Con affetto. «Ciao».



VERSO UNA NUOVA OPERA DI MISERICORDIA

Nuove vie di solidarietà e gli impegni presi per i restauri della Chiesa si possono affiancare nella vita della nostra parrocchia. Ne è convinto il Consiglio pastorale che ha il compito di proporre le linee delle scelte economiche della parrocchia, che nella sua attuazione concreta spettano poi ai tecnici della Commissione affari economici.

In concreto se la vendita di tre appartamenti porterà nuove entrate per far ripartire i lavori di restauro all'interno della parrocchiale, una certa quota di questi finanziamenti sarà destinata anche ad un'opera di carità e solidarietà. Don Adelio e don Tommaso hanno ribadito questa loro profonda convinzione durante la seduta dello scorso 13 giugno, motivandola con il noto comandamento evangelico di preoccuparsi degli ultimi, reso esplicito dal magistero di Papa Francesco con l'immagine di una Chiesa in uscita, non ripiegata su se stessa.

Il Consiglio pastorale si è detto d'accordo, auspicando un'adeguata conoscenza del bilancio parrocchiale per potere esprimersi in modo non superficiale.

Il sogno di don Adelio e don Tommaso è quello di allungare l'ala del bar dell'oratorio verso il cortile, verso il campo di calcio, in modo da avere non più solo un bar, ma lo spazio per una grande mensa. «*Sarà* – ha detto il parroco – *una mensa aperta ai poveri, ma soprattutto uno spazio in cui mangiare coi poveri, per incontrarli, oppure per lanciare provocazioni, come è stato ben realizzato in diocesi con la struttura nata per Expo, del Refettorio ambrosiano; qui troveranno spazio poi pranzi e cene comunitarie. Sarà un'opera di carità stabile, così da evitare il rischio che intendiamo la carità solo come donazione per far fronte a bisogni ed emergenze*».

Il progetto è ancora in embrione e dovrà necessariamente essere cofinanziato attingendo a fondi speciali, presentandolo come progetto sociale, coinvolgendo la società civile, enti ed amministrazioni pubbliche.

La Commissione affari economici sta seguendo la vendita dei lasciti immobiliari, con grande senso di gratitudine per chi ha donato i suoi beni alla comunità. Solo una volta definito questo passaggio, dalla Curia potrà venire l'ok a riprendere i lavori, forti di quest'entrata straordinaria, forse entro l'estate e parallelamente attivare un **"Fondo di solidarietà"**.

In apertura di seduta don Tommaso ha preso la parola illustrando il rischio che avverte di un eccessivo numero di proposte per i ragazzi non coordinate e soprattutto troppo amplificate, esagerate e totalizzanti. Don Tommaso ha portato degli esempi concreti: tornei sportivi a ripetizione, allenamenti tri-settimanali con doppia partita, esperienze troppo premature per dodicenni…

Il Consiglio pastorale ha espresso pareri diversi: vi è senz'altro la necessità di un coordinamento, ma la realtà dei nostri giorni è quella del pluralismo e della multiformità, da cui è difficile prescindere; il legame con le associazioni sportive presenti in oratorio va senz'altro rafforzato ed è compito della parrocchia ribadire la peculiarità della sua proposta. «*Sarebbe sconfortante* – ha concluso don Adelio – *che le famiglie scelgano il campeggio dell'oratorio solo come una sana vacanza in montagna, in un ambiente sicuro. Dobbiamo far capire che è una proposta altamente formativa, di alta quota sotto tutti gli aspetti*».

Appuntamento a sabato 24 settembre per la tradizionale intera giornata di programmazione. I lavori del consiglio riprenderanno dalla stesura della Carta di Comunione e d'intenti, avviata e poi lasciata in stand by per far fronte ad altre emergenze.

Marco Magni

L'ALBERGATORE SMARRITO, ANONIMO, SANTO

C'è una testimonianza dei gesti che funziona anche in vacanza. Una provocazione spirituale mai neutra. Il Papa loda il Buon samaritano, ma si lascia interpellare pure dal tormento dell'albergatore.

Il ruolo benefico delle opere di misericordia.

«*Tranquillo, è tutto pagato. A buon rendere*». Sembra di vederlo quando, con un cenno discreto della mano, congeda l'interlocutore. Ma chi sono i due dialoganti?

Ribaltando l'immaginario comune papa Francesco, in un recente discorso (visita a "Villa Nazareth". Sabato, 18 giugno 2016), ha attribuito una parte di generosità anche all'albergatore e non solo al Buon samaritano.

«*Giorni dopo* - ha detto il Papa - *è passato un'altra volta da quelle parti il samaritano*; *sicuramente ha pagato qualcosa*. *Oppure l'albergatore gli ha detto*: "*No, lascia, lascia: questo va sul mio conto*". *Forse questa è stata la sua prima reazione alla testimonianza*». Eh, sì. Perché c'è una testimonianza dei gesti che funziona anche in vacanza. Una provocazione spirituale mai neutra.

La virtù del samaritano è nota, anche se non scontata, ma al Papa piace pensare all'albergatore: è l'anonimo. Lui ha guardato tutto questo, ha visto e non ha capito nulla. "*Ma questo è pazzo! Un samaritano che aiuta un ebreo! È pazzo! E poi, con le sue mani gli guarisce le ferite e lo porta qui all'albergo e mi dice: 'Tu prenditi cura di lui, io ti pagherò se c'è qualcosa in più'. Io non ho mai visto una cosa simile, questo è un pazzo!*". E quell'uomo ha ricevuto la Parola di Dio: nella testimonianza».

Una scena che si può ripetere pure oggi nella *reception* di ogni struttura d'accoglienza turistica. Una Parola - quella evangelica - che può essere annunciata anche in vacanza, facendo uscire dalla solitudine egoistica e aprendo alla gioia della condivisione.

L'albergatore si sorprende del samaritano e viceversa.

«*Quell'uomo* - ha continuato Francesco - *ha ricevuto la Parola di Dio: nella testimonianza. Di chi? Del peccatore, un peccatore che ha compassione. E non capiva niente, è rimasto con il dubbio, forse con la curiosità: "Ma che cosa è successo qui, strano…*». Con l'inquietudine dentro; questo è ciò che fa la testimonianza! La testimonianza di questo peccatore ha seminato inquietudine nel

OFFERTE PER IL RESTAURO

cuore di questo locandiere; e cosa è successo di lui, il Vangelo non lo dice, neppure il nome. Sicuramente questo albergatore è in cielo, di sicuro!, perché quel seme è cresciuto, è germogliato. Ha visto una cosa che mai, mai avrebbe pensato di vedere. E **questa è la testimonianza**. La testimonianza passa e se ne va. Tu la lasci lì e vai. Solo il Signore la custodisce, la fa crescere, come fa crescere il seme: mentre il padrone dorme, cresce la pianta.

Anche le vacanze sembrano esperienze passeggere. Magari non si ritornerà più nel medesimo posto. Il seme piantato lì - ad esempio, attraverso un'opera di misericordia - crescerà tuttavia comunque. "**Ospitare i pellegrini**" è una di queste. Ma le opere di misericordia sono quattordici! Tutte praticabili ovunque.

Auguri di buona estate, allora. Sia a chi sta da una parte del bancone sia a chi sta dall'altra.

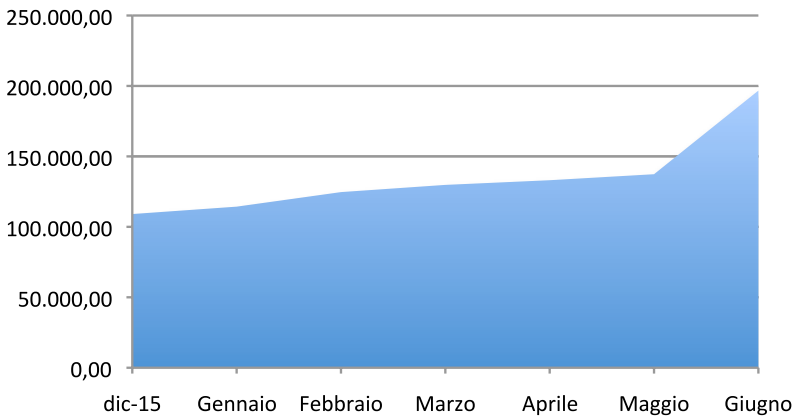
www.chiesadimilano.it

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:
PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale: PRO RESTAURI IBAN BANCA PROSSIMA IT49X0335901600100000123645

GIUGNO

Buste mensili	€	1.730,00
Cappellina via Trebbia IV Novembre	€	100,00
N.N.	€	500,00
N.N. 50° Matrimonio	€	1.000,00
1 Rosone N.N.	€	400,00
N.N.	€	50.000,00
In memoria Gioia Teresa	€	1.000,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	50,00
TOTALE	**€**	**55.080,00**

CONTRIBUTI 2016 AL 30 GIUGNO 196.701,00



IL VALORE DELL'ACCOGLIENZA

Suor Tullia Cargasacchi, classe 1933 nativa di Valmadrera, ha vissuto gli anni da allieva dell'Istituto Magistrale di via Sassi nel clima di entusiasmo. «*Ricordo un episodio in particolare, un dettaglio che diceva tutto: il primo giorno, quando andai a portare i documenti per l'iscrizione, mi sentii chiamare per nome*».

A scuola si recava in bicicletta da Valmadrera e in via Sassi ha conosciuto le Figlie di Maria Ausiliatrice, lì è germogliato il seme della sua vocazione, maturata a 21 anni dopo un'esperienza lavorativa come telefonista in quella che allora era la SIP, negli uffici di via Cairoli. «*Volevo provare a "guadagnarmi la vita" e non mi dispiaceva, ma poco dopo la morte di mia madre il Signore mi ha aiutato a dirgli di sì*».

Dopo le medie nel 1948 suor Tullia si è iscritta all'Istituto Magistrale, più per mancanza di alternative che per scelta. «*Il liceo classico era troppo pesante e la matematica non mi è mai piaciuta, perciò ho scartato anche ragioneria. Restavano le magistrali dalle suore*». Eppure, appena varcata la soglia dell'IMA, ha potuto sperimentare il valore dell'accoglienza, che le ha dato subito l'idea di un ambiente profondamente diverso da quello che fino ad allora aveva conosciuto.

Nel primo periodo di via Sassi c'erano sette classi composte da circa 20-25 ragazze seguite da una ventina di insegnanti, tutte suore tranne una. Nonostante la loro giovane età, tra i 25 e i 30 anni al massimo, erano molto preparate dal punto di vista professionale. «*Non era una scuola facile. Bisognava impegnarsi. All'esame di stato c'erano delle commissioni esterne, non sempre benevole. Eppure la mia classe ha ottenuto ottimi voti. Le nostre docenti non erano solo buone educatrici, ma anche validi professori. Durante l'esame di Stato l'insegnante di latino mi interrogò a lungo su Cicerone per via del mio nome, Tullia. C'era da tremare, ma tutto andò bene*». Suor Tullia racconta di un ambiente dal sapore famigliare, nel quale le suore sapevano instaurare una relazione educativa amichevole con le alunne. «*Non c'era solo lo studio. Le suore ci invitavano alle gite sul lago o in montagna. Inoltre ogni classe aveva un'insegnante assistente che seguiva le ragazze ad una ad una. Sovente venivano organizzati colloqui individuali di carattere spirituale e personale. Era un valore grande*».

Dentro e fuori dall'istituto si respirava il clima di entusiasmo e voglia di ricostruire dell'immediato dopoguerra. Le persone avevano voglia di lavorare per rimettersi in piedi, ovunque spiccava la scritta "**ricostruire**". Le famiglie erano solidali tra loro, chi aveva maggiori possibilità aiutava chi stava peggio. E le ragazze erano impegnate nell'Azione Cattolica.

Terminato il ciclo scolastico, il rapporto educativo non s'interrompeva. «*Da ex allieva continuai ad essere seguita dalla mia assistente, suor Maria Pia Giudici, che mi accompagnò nella fase conclusiva della scelta vocazionale. Mi mise di fronte alla domanda più semplice e più decisiva:* ***"Vuoi stare con don Bosco?"*** *Dopo un'esitazione iniziale e tre giorni di preghiera arrivò il mio sì*».

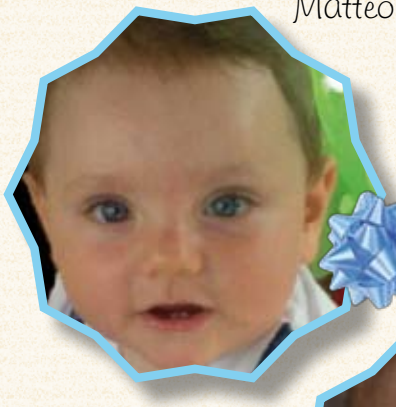
Al termine di quarant'anni di insegnamento tra Torino, Cinisello e Milano, suor Tullia è tornata alla casa di Lecco, dove ha vissuto dal 2000 fino al 2016. E' deceduta il 9 giugno scorso nella casa di riposo di Contra in Missaglia, è sepolta nel cimitero vecchio di Valmadrera.

battesimi

...COME UN PRODIGIO

"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre."
(Salmo 139,13)

Matteo Rusconi



Francesco Casati

Andrea Koliqi

15 maggio

PRIMA COMUNIONE

Carissimi bambini,

noi genitori siamo felici che abbiate ricevuto il dono più bello che esista: Gesù e il suo amore. Voi siete i nostri figli e fin da quando eravate piccoli abbiamo desiderato per voi il bene; per questo abbiamo scelto di donarvi il Battesimo da cui è iniziata l'avventura della vostra amicizia con Gesù. Lui non vi ha mai abbandonato perché ai suoi occhi siete preziosi più di qualsiasi altra cosa al mondo ed ora vi dona tutta la sua vita.

Sapere che l'amore di Gesù riempie i vostri cuori è, per noi genitori, fonte di grande speranza. Non allontanatevi mai da Gesù: Lui solo vi può donare la vera felicità.

Voi siete i nostri figli e noi vi sosteniamo e guidiamo in questo stupendo cammino, contagiati dalla vostra gioia e semplicità e ci impegnamo ad essere per voi i primi testimoni dell'amore di Gesù.

Le vostre mamme e i vostri papà

IL BUON LADRONE

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». **(Luca 23,32-43)**

Siamo all'epilogo della vita terrena di Gesù. Insieme a due malfattori, viene condotto fuori città, sul monte chiamato Cranio, per essere messo a morte. I tre vengono crocifissi: Gesù è collocato in mezzo, gli altri uno a destra e uno a sinistra. Gesù continua a pregare dicendo: *«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».*

Le tentazioni del demonio

Luca racconta che **all'inizio** della sua vita pubblica Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato. Per ben tre volte satana lo tenta iniziando sempre la frase con queste parole: *«Se tu sei il Figlio di Dio… »*. Per ben tre volte Gesù resiste e replica senza mai cadere nella tentazione di dire: "Sì, io sono il figlio di Dio!". Alla fine il diavolo si allontana da lui fino al momento fissato.

Ed ecco che **alla fine** della sua vita terrena satana si ripresenta. Per ben tre volte, prima attraverso i capi del popolo, poi i soldati e per finire attraverso uno dei malfattori con lui giustiziato, viene tentato con le parole: *«Se sei il Cristo di Dio salva te stesso!»*.

Ma Gesù resta in silenzio e non risponde agli insulti e alle provocazioni. Ma perché Gesù non si è voluto sottrarre all'umiliazione e alla morte? Se fosse sceso dalla croce, tutti gli avrebbero creduto e la sua gloria sarebbe stata indiscussa. Anche per noi sarebbe stato più facile credere. Quante volte abbiamo chiesto a Dio di farsi vedere. Quante volte per credere abbiamo chiesto un miracolo.

Gesù col suo silenzio ha disarmato chi lo scherniva; per mettere a tacere il "male" non ha dovuto fare miracoli, ma è stato sufficiente il suo silenzio, la dignità di un innocente che muore per amore degli altri. Affidando la sua vita al Padre, ci ha chiaramente indicato che la salvezza non viene da noi stessi, ma da Dio.

Se ci limitiamo alla morte di Gesù allora satana ha vinto e per l'uomo non c'è nessuna speranza di salvezza. Probabilmente è quello che hanno pensato i testimoni di quell'esecuzione: Gesù è stato ucciso, non poteva dunque essere il messia. Ma noi sappiamo che la storia di Cristo non si esaurisce con questa morte e lo ha intuito anche uno dei condannati con Gesù: il buon ladrone.

Il buon ladrone

Vi è un malfattore che sta morendo appeso ad una croce e pervaso dalla rabbia inveisce contro Gesù: *«Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!»*. Lui probabilmente spera che quell'uomo sia veramente il figlio di Dio e che così spronato decida di salvarsi, salvando anche loro; infatti dicendo "noi" include anche il terzo condannato, quello passato alla storia col nome del buon ladrone. Ma questo atteggiamento non scalfisce Gesù.

Il secondo malfattore ha un atteggiamento diverso. Ha compassione per Gesù perché, a differenza loro, è stato condannato senza aver fatto nulla di male, rimprovera il suo compagno (*non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena?*) e, nonostante Gesù sembri impotente, confida ugualmente in lui affidandosi ad una frase semplicissima: *«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno»*. La risposta di Gesù è sorprendente: *«In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso»*. Quel malfattore, nell'ultimo istante della sua vita, ha ottenuto non solo il perdono di tutti i suoi peccati, ma anche il condono di ogni pena: infatti Gesù gli promette che oggi stesso sarà direttamente nel paradiso.

La misericordia di Dio

È giunta l'ora anche per il "buon ladrone" di conoscere la misericordia del Padre. Proprio la vicenda di questo personaggio ci fa intuire che, prima di morire, Dio ci da comunque il tempo per convertirci. Sono convinto che anche in un fulmineo evento, come per esempio un incidente stradale, ci viene data questa opportunità, dobbiamo solo volerla "sfruttare".

Mi sono chiesto perché il primo malfattore invoca la salvezza, senza ottenerla, anche se la invoca per entrambi (*Salva te stesso e noi!*) mentre il secondo più egoisticamente chiede e ottiene solo la propria (*ricordati di me*). L'evangelista ci vuol far capire che il pentimento è un atto personale ed indispensabile: il buon ladrone si pente, e ottiene la salvezza, mentre il primo è accecato dalla rabbia e, così pieno di se stesso, non ammette le sue colpe, non ottenendo in quella occasione alcuna risposta da Gesù.

Per l'ennesima volta Luca ci mostra non il volto del Dio giusto secondo i canoni umani, ma quello del Dio misericordioso. Ma questa misericordia, e perciò la nostra salvezza, è costata cara a Dio: è costata il sangue del suo Figlio. Per questo dobbiamo averne riconoscente rispetto e non abusarne mai. Sfuggiamo la tentazione di costruirci un Dio a nostra misura, perché Dio non si sottomette al nostro ego. Ne è la prova il fatto che Gesù ha accettato la morte in croce, ripetendo così la risposta che aveva dato a suo tempo a satana nel deserto: *Gesù gli rispose: «È stato detto: Non tenterai(*) il Signore Dio tuo». (Lc 4,12)*. [(*) traduzione CEI 2008: *non metterai alla prova*]

Sabatino De Mattia
Un animatore dei gruppi d'ascolto

Proposte di lettura

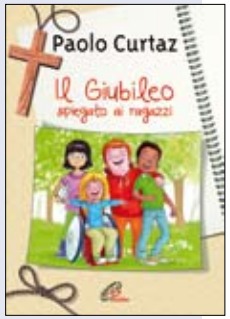
Padre Kizito Sesana

Accogliere gli stranieri.
Non siamo «padroni a casa nostra»
Ed. EMI (Editrice Missionaria Italiana)
Collana *Fare misericordia*
(pp. 64 - € 7,00)

Saremo ricordati per aver aperto il cuore e le città o per esserci trincerati nell'egoismo? Padre Kizito ci lancia la sfida dell'accoglienza come prova tangibile "dell'essere discepoli del Nazareno". Comboniano, fondatore dell'ONG *Amani for Africa*, l'autore preferisce alla tradizionale opera di misericordia dell'*accogliere i pellegrini* la dicitura del Vangelo di Matteo, in cui Gesù afferma "*ero straniero e mi avete accolto*". Kizito descrive la vitalità e il calore umano di luoghi in cui, anche nella povertà più estrema, non si rifiutano mai un letto o un pasto caldo a coloro che sono in cerca di aiuto. Ospitando impariamo che libertà e amore ci qualificano come umani.

Paolo Curtaz

Il Giubileo della Misericordia spiegato ai ragazzi
Ed. Paoline
(pp 32 - € 3,00)
presentazione dell'autore:
https://www.youtube.com/watch?v=4TY6C_Qm1rI



Spiegare il Giubileo della Misericordia, farlo vivere, appassionare i ragazzi perché non resti solo un evento fatto di parole, è una delle imprese che in questo momento impegna parroci, catechisti, genitori, animatori d'oratorio e, non poche volte, anche gli insegnanti. Come spiegare cos'è, come viverlo? Cos'è la misericordia? E il peccato? E poi… il Giubileo, se l'è inventato papa Francesco? Paolo Curtaz racconta una storia, la stessa storia raccontata al figlio Jakob, diventata un libro, piccolo, facile e pronto per arrivare nelle mani dei ragazzi (7-11 anni).

GIUBILEO A PIEDI... E NON SOLO...

Oltre cento valmadreresi hanno salito in silenzio, sabato 18 giugno, i 343 scalini del santuario della Madonna del Bosco di Imbersago. Guidati dal parroco don Adelio e dal coadiutore don Tommaso hanno vissuto il Giubileo parrocchiale, in modo davvero originale. Una quarantina dei presenti hanno infatti raggiunto il santuario caro al Papa Buono, Giovanni XXIII°, partendo in piena notte dal santuario di S. Martino: sei ore di cammino a piedi, lungo l'Adda, sosta compresa per la colazione. Fedeli di ogni età, camminatori esperti accanto a persone più sedentarie, tutti insieme nell'inevitabile fraternità che nasce dal camminare fianco a fianco per 26 km., prima per le strade buie dei paesi e poi tra i boschi dell'Adda all'albeggiare del nuovo giorno.

A Olginate pausa per una riflessione dai testi del cardinal Martini con un chiaro invito alla conversione interiore; non è mancata la recita del rosario e anche un sano ristoro in località Toffo a Brivio, grazie alla disponibilità di un esercizio commerciale, in collaborazione con alcuni volontari della parrocchia.

Alle 8 il gruppo è aumentato, raggiunto da una ventina di ciclisti partiti più tardi da Valmadrera e da altri fedeli giunti invece su quattro ruote.

Tutti insieme hanno salito la Scala Santa in un clima di profondo raccoglimento, entrando nel Santuario accompagnati da salmi e canti.

Dopo il rito giubilare, momenti di riflessione, spazio per il sacramento della Riconciliazione e l'Eucarestia, tutta incentrata sull'urgenza della carità e dell'amore come scelta del cristiano. All'offertorio gesto di solidarietà dei fedeli: le offerte sono state destinate ad un'opera di misericordia, **il progetto di housing sociale** del Centro Farmaceutico Missionario di Valmadrera. Quanto raccolto servirà ad integrare l'affitto di una famiglia numerosa ospitata in un appartamento gestito in collaborazione coi servizi sociali del Comune. «*E' la terza famiglia che ospitiamo* – ha detto Dario Stefanoni, responsabile del Centro – *dato che il progetto si basa su un'accoglienza a tempo, d'emergenza. Non abbiamo la pretesa con questo solo appartamento di risolvere il problema casa, ma se non facessimo almeno questo gesto, seppur limitato, non ci sentiremmo tranquilli*».

L'intensa giornata, o meglio nottata, si è poi conclusa con un pranzo condiviso, scaldato da un sole decisamente estivo.

MM

Pellegrinaggio vissuto dai giovani

Sabato 18 Giugno alcuni della nostra comunità si sono recati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago. Un gruppo di 50 persone è partito alla 1.45 di notte a piedi, il secondo alle 5.45 in bicicletta e gli ultimi in moto o in pullman alle 7.30. In diversi modi abbiamo coperto i 22 Km., per poi ritrovarci tutti assieme a destinazione alle 8.30.

Durante la biciclettata e la camminata c'è stata la possibilità di usufruire di una colazione offerta, a base di torte e te, generosamente preparati da nostri concittadini, a Brivio.

Una volta giunti al punto di ritrovo, abbiamo iniziato in silenzio la salita della scalinata che porta all'ingresso del Santuario. Entrati nella Chiesetta siamo stati guidati in un breve momento di preghiera da don Adelio, seguito dalla possi-

bilità di riconciliarsi dai vari sacerdoti presenti.

Verso le 10 è iniziata le celebrazione della Santa Messa, presieduta da don Tommaso e dal parroco, che ha insistito sulla necessità di aiutare i bisognosi, dando spazio ad un intervento di Dario, responsabile del centro farmaceutico, che ha raccontato la storia di alcune famiglie aiutate grazie a questo progetto; infatti le offerte raccolte sono state destinate a questa iniziativa.

Finita la celebrazione, è stato condiviso il pranzo con i vari piatti cucinati dai partecipanti, tra cui torte, antipasti e pasta fredda. Siccome tutti erano affamati il pranzo è terminato alle 12, con un'ora di anticipo rispetto al previsto!

Alcuni ciclisti sulla via del ritorno hanno potuto passare di fronte al traghetto storico dell'Adda che collega la riva lecchese a quella bergamasca, senza mancare di impantanarsi nelle varie pozzanghere disseminate sulla pista ciclabile sterrata, a causa delle recenti precipitazioni.

I pellegrini che all'andata sono arri-

vati a piedi, sono tornati in auto o coi pulmini dell'oratorio.

È stata una bella esperienza, che ha coinvolto varie fasce d'età, dalle medie ai pensionati, all'insegna della condivisione e dell'accoglienza da parte di un'altra comunità.

Gabriele Sampietro e Martina Maggi

Pellegrinaggio alla Madonna del Bosco

Un riconoscente apprezzamento a tutti coloro che hanno partecipato al Pellegrinaggio «**dal Santuario della Madonna di San Martino al Santuario della Madonna del Bosco**». Un bel clima di fede e di cordialità, manifestatasi anche nel momento del "pranzo condiviso". Un grazie anche per la generosità della raccolta al momento della presentazione dei doni, per esprimere un'opera di misericordia in occasione del Pellegrinaggio. Sono stati raccolti € 905,00 che verranno consegnati al CFM per l'attività di «**housing sociale**» del **Centro Farmaceutico** stesso.

Il Papa in Armenia

Amore concreto

"Su cosa il Signore ci invita a costruire la nostra vita? – ha chiesto il Papa durante l'omelia nella messa del 25 giugno a Gyumri in Armenia - *Vorrei proporvi tre basi stabili su cui possiamo edificare e riedificare la vita cristiana, senza stancarci."*

Il primo fondamento è la ***memoria*** ..la memoria di quello che il Signore ha compiuto in noi e per noi. Ma anche un'altra memoria da custodire: la memoria del popolo. La memoria del popolo armeno è molto antica e preziosa. E' bello poter ricordare che la fede cristiana è diventata il respiro del popolo e il cuore della sua memoria.

*"La **fede** è anche la speranza per il vostro avvenire, la luce nel cammino della vita, ed è il secondo fondamento. La fede nasce e rinasce dall'incontro vivificante con Gesù, dall'esperienza della sua misericordia, che dà luce a tutte le situazioni della vita".*

Ci farà bene lasciare che l'incontro con la tenerezza del Signore accenda la gioia nel cuore: una gioia più grande della tristezza, una gioia che resiste anche di fronte al dolore, trasformandosi in pace.

*"Il terzo fondamento è **l'amore misericordioso**: è su questa roccia, sulla roccia dell'amore ricevuto da Dio e offerto al prossimo che si basa la vita del Discepolo di Gesù. L'amore concreto è il biglietto da visita del cristiano."*

C'è tanto bisogno di uomini di buona volontà pronti a servire chi è in difficoltà, non solo a parole, c'è bisogno di fratelli e sorelle che lavorino per società più giuste, nelle quali ciascuno possa avere una vita e un lavoro dignitosi.

Grazie alla VMC entra la domotica

Gli allievi che hanno frequentato, presso il Centro Formativo e Professionale Aldo Moro, il corso Tecnico di impianti termici hanno sostenuto, nell'ambito degli esami di diploma professionale, la prova di Tecnica professionale. Ai ragazzi è stato chiesto di progettare, realizzare e collaudare l'impianto di ventilazione meccanica controllata (vmc) per una casa ad alta efficienza energetica.

Durante l'anno scolastico abbiamo sensibilizzato gli allievi in merito all'importanza di curare l'efficienza energetica di un edificio. Un'abitazione con una buona efficienza energetica, infatti, consente di ridurre notevolmente i consumi di combustibile ed energia elettrica per il riscaldamento e il raffrescamento.

In particolare, l'impianto di vmc immette aria "pulita" e aspira quella viziata recuperandone il calore. Spesso la qualità dell'aria presente all'interno delle nostre case è peggiore di quella esterna a causa delle muffe, dell'anidride carbonica, delle sostanze rilasciate dagli arredi.

La macchina e i componenti dell'impianto ci sono stati forniti a titolo completamente gratuito da VMC Italia, un'azienda di Pognano, in provincia di Bergamo, che dal 2002 produce impianti di Ventilazione Meccanica Controllata per l'edilizia civile e industriale. L'ingegner Janez Donno ci ha offerto consulenza e assistenza telefonica durante la fase di installazione e collaudo. Gli allievi, guidati dal prof. Francesco Motta e dalla coordinatrice del corso, la prof.ssa Chiara Sandionigi, hanno fatto il resto montando la macchina e le condutture fino a simulare il funzionamento di una VMC in condizioni reali.

La macchina messa a disposizione del CFP Aldo Moro è dotata di una tecnologia che, tramite internet, consente un controllo remoto dei principali parametri di funzionamento come velocità di ventilazione, temperature, umidità ed eventuali malfunzionamenti, parametri che anche gli allievi hanno potuto verificare tramite un accesso dedicato su un sito internet.

In questo modo ha fatto il suo ingresso nel CFP la tecnologia domotica, che consente di far interagire l'impiantistica domestica con gli strumenti di comunicazione digitale, in questo modo è possibile gestire e interagire con la propria abitazione da smartphone, computer, tablet.

Costruire il futuro oltre il pregiudizio

Da oggi sul sito del CFP Aldo Moro trovate **Oltre il pregiudizio**, il video dello spettacolo teatrale messo in scena, mercoledì 25 Maggio, dagli allievi di seconda e quarta idraulici, presso il

Continua a pag. 13

"Ci sei piaciuto tanto oratorio estivo, ci mancherai un sacco in queste vacanze e durante tutto l'anno."

Ciao a tutti. Siamo due bambine di sei anni e quest'anno, per la prima volta, abbiamo frequentato l'oratorio estivo. È stato davvero bellissimo!

Abbiamo partecipato a tanti laboratori stupendi tipo falegnameria, cucina, bellezza, magliette … mentre il venerdì era dedicato a spettacoli e ad attività speciali come la caccia al tesoro.

Le educatrici erano dolcissime, ci aiutavano, ci facevano giocare e ballare.

Le mamme organizzavano i laboratori e pulivano le sale. Il don Tommaso ci ha insegnato tante cose su Gesù e ci ha aiutato a pregare bene.

Noi abbiamo partecipato con gioia e ci siamo divertite tanto. Grazie di cuore a tutti!

Ester e Teresa

Continua da pag. 12

teatro Elfo Puccini di Milano, durante Laiv Action, il Festival dei Laboratori di Arti Interpretative promosso e finanziato da Fondazione Cariplo.

La partecipazione al festival è stata la conclusione di un percorso formativo durato tutto l'anno scolastico. Durante le lezioni di Lingua italiana, i ragazzi sono stati coinvolti nella lettura di testi relativi al tema del pregiudizio. Nelle ore dedicate al Laboratorio teatrale gli studenti, seguiti con pazienza e professionalità da Francesca Corti di Scarlattine Progetti/Albero blu, hanno deciso di mettere in scena uno spettacolo sul razzismo. Il copione è scaturito da testi scritti dagli allievi che si intrecciano a citazioni illustri. Vi invitiamo a curiosare: http://www.cfpaldomoro.it/progetto-laiv/Oltre il pregiudizio

Beppe Silveri e le Missioni

Una chiesa e un salone gremiti del Centro Giovanile hanno accolto don Massimo Frigerio al ritorno a Valmadrera lo scorso lunedì 6 giugno alla nona edizione del Premio Bontà Beppe Silveri e le Missioni.

Durante la Santa Messa concelebrata con don Tommaso e con Padre Elia dei Padri Claretiani, don Massimo ha ricordato la figura generosa di Beppe, la sua capacità di vivere con amicizia i suoi impegni sportivi, sociali e politici e lo spirito missionario che non solo ha sempre animato Valmadrera ma l'Oratorio con la presenza di don Daniele Bai, poi missionario "*fidei donum*" per 9 anni in Camerun e di Padre Paolo Ceruti.

All'incontro in salone, in un nuovo intervento don Massimo ha ricordato come una delle prime persone incontrate a Valmadrera sia stata "*la Mirella*" del Gruppo Missionario con le sue collaboratrici. Antonio Rusconi ha sottolineato come il Fondo sia arrivato ormai a sfiorare i 100.000 Euro di donazioni di cui oltre 85.000 già versati ai singoli progetti per le Missioni.

Quindi è arrivato il momento delle premiazioni:

- l'Associazione "Amici di S.Francesco" a Nchiru in Kenia ha dedicato una scuola a Beppe; con un filmato ha presentato i recenti lavori presso la stessa scuola;
- premio a Padre Giuseppe Butti dei Clarettiani, impegnato da anni in Gabon che ha ringraziato con una lettera dove comunica che destinerà il contributo a studenti e giovani madri;
- premio a Suor Concetta Anghileri, con la proiezione di un video della sua Missione a Pomabamba in Perù sulla Cordillera Blanca delle Ande cui è destinato il contributo; Suor Concetta in questi giorni si sta trasferendo in Argentina;
- premio per il Centro Farmaceutico di Valmadrera. Eleonora Tentori ha illustrato il progetto (riportato più avanti) per bambini disabili in Ruanda, finanziato dal Fondo;
- premio, ritirato dalla nipote, per Suor Federica Anghileri, 50 anni di professione religiosa prima in Messico e poi in Cile;
- infine Cristina Spreafico ha spiegato con delle immagini la sua esperienza di un anno e mezzo, con il Mato Grosso in Perù grazie al contributo del Fondo Beppe Silveri.

"*Valmadrera* – ha concluso il Presidente del Fondo, Beppe Canali – *è anche questi giovani meravigliosi che portano generosità e testimonianza in diversi Paesi del mondo*".

Un ringraziamento sentito, conclude Canali, va alla generosità di tante persone che anche quest'anno, nel nome dell'amico Beppe, permettono al Fondo una carità concreta e visibile per tutti a favore dei nostri missionari.

Ultreya in cammino con Luca

Si è svolta mercoledì 15 giugno nella Sala Arancione del Comune di Valmadrera, alla presenza del Sindaco Donatella Crippa e del Presidente del Fondo della Comunità di Valmadrera Antonio Rusconi, la premiazione della 5° edizione del Premio Ultreya dedicato a Luca Magistris, giovane medico valmadrese prematuramente scomparso.

Premiata Costanza Colombo, 25 anni di Dolzago, laureata in

medicina con una tesi in anestesia e rianimazione. Ha introdotto con i saluti istituzionali il Sindaco Donatella Crippa che si è congratulata con la vincitrice per il positivo curriculum universitario.

A seguire Laura Magistris, sorella di Luca, a nome della famiglia (presenti la sorella Lida e i genitori Gianni e Elena) ha sottolineato lo spessore umano dei diversi vincitori che hanno ben compreso anche il messaggio che il Premio Ultreya vuole lanciare.

Antonio Rusconi, a nome del Fondo della Comunità, ha sottolineato la grande generosità che è emersa attraverso lo strumento dei Fondi, come recentemente anche il Premio Beppe Silveri e ha ricordato l'impegno concreto dell'Associazione Ultreya per arredare un alloggio di Oltre Noi, per le scuole in Himalaya e per la Casa del Pozzo di Padre Angelo Cupini, segni di attenzione agli ultimi per quel desiderio di un mondo più giusto che Luca aveva.

Infine Costanza Colombo ha ringraziato oltre che per il premio per la forte esperienza umana in cui è stata coinvolta dall'associazione.

Associazione Variopinto
Progetto cure mediche

In Rwanda il centro a Mugombwa, parrocchia distante circa 20 kilometri dalla città di Butare, accoglie attualmente 22 ragazzi/e dai 7 ai 17 anni che vivono una situazione di disabilità più o meno accentuata, fisica o mentale. Esso si propone di garantire loro attraverso un'accoglienza di tipo residenziale, la possibilità di frequentare la scuola primaria e secondaria inferiore situata nei pressi del Centro stesso, altrimenti loro preclusa anche in considerazione della distanza chilometrica che sarebbero impossibilitati a percorrere a piedi, proprio a causa della disabilità.

La giornata al Centro trascorre con la frequenza alla scuola, i compiti e lo studio, nei momenti liberi, la pulizia della casa o il lavaggio dei piatti, l'aiuto in cucina, la Messa della domenica e il pranzo, i giochi, … ma soprattutto l'affetto delle educatrici pone le basi per un futuro migliore e speriamo un po' meno faticoso.

Apparentemente piccole attività che però significano molto, perché aiutano i ragazzi e le ragazze a scoprire e ritrovare in sé le forze e le energie per poter affrontare il futuro, a far emergere le potenzialità di ciascuno,

Continua a pag. 16

Aiuto a famiglie in difficoltà economica

Con l'apertura del magazzino di materiale usato e ampliando le attività del **Centro Farmaceutico Missionario** sul territorio in collaborazione coi Servizi Sociali, la Parrocchia e la Caritas di Valmadrera siamo entrati in contatto con sempre più persone e con le loro difficoltà di tutti i giorni... problemi economici, relazionali, sociali, ma anche abitativi!

Da anni il Centro si occupa di sostenere economicamente alcuni bisogni primari che singoli o famiglie non riescono ad affrontare: il pagamento delle utenze e dei canoni di locazione, le spese scolastiche, i buoni spesa e le spese mediche, ...

Con il contributo del **'Fondo Beppe Silveri e le Missioni'**, il Centro ha l'intenzione di creare un lavoro di équipe con i Servizi Sociali e con la Caritas per incrementare gli aiuti economici destinati a questo progetto.

INCONTRO DI CULTURE E GENERAZIONI

Salam aleikum! CIAO! Ca va? Aluuura?!? Questi sono alcuni dei saluti che si sentono nell'aria al Centro Farmaceutico!

Ci hanno chiesto di raccontare un po' chi siamo e cosa facciamo! Iniziamo questo articolo dicendo che sarà difficile rendere l'idea... perché il centro va vissuto!

Siamo una realtà di Valmadrera nata negli anni 60 con lo scopo di aiutare i missionari valmadreresi nelle loro terre di missione attraverso la spedizioni di medicinali. L'attività principale per disporre di fondi era la raccolta di carta, stracci e rottami.

Col passare degli anni sono sorte difficoltà nella spedizione dei pacchi di medicine e nello sdoganamento degli stessi nei paesi destinatari. Abbiamo scelto così di sostenere economicamente alcuni progetti di sviluppo socio-sanitari e culturali che ci venivano proposti dai nostri amici missionari, laici o associazioni di cooperazione internazionale. I confini di aiuto si sono allargati con gioia grazie alle esperienze missionarie di alcuni giovani del centro e alla partecipazioni a realtà 'missionarie' come il PIME o altri istituti religiosi: Suor Concetta Anghileri in Perù ha potuto acquistare medicinali per il suo Dispensario medico a Lima; Padre Gregorio in Bolivia ha acquistato medicine per la cura della Leishmaniosi; Padre Roberto Donghi in Guinea Bissau ha acquistato una macchina per pilare il riso nella sua parrocchia; Suor Roberta in Bangladesh ha organizzato programmi di sensibilizzazione contro la lebbra e la TBC; Padre Mario Riva in Sud Sudan ha sostenuto la scuola di parrucchiere per ragazze; i ragazzi del Centro per Disabili a Mugombwa in Rwanda,

dell'**Associazione Variopinto** hanno potuto effettuare visite mediche, interventi chirurgici o acquistare ausili necessari per la deambulazione...

Ampliando i nostri confini nei paesi in via di sviluppo ci è venuto spontaneo allargare il nostro sguardo alle difficoltà

Continua a pag. 17

Continua da pag. 15

così indispensabili in una vita che si è manifestata non facile fin dall'inizio.

Una normale quotidianità per loro difficile da raggiungere in famiglia, dove la vita è già di per sé difficile in un luogo dove luce e acqua sono ancora beni per lo più inaccessibili e dove l'unico reddito è dato da un'economia agricola di sussistenza ….. per questo la presenza al Centro si rivela fondamentale per poter ricevere stimoli e cure adeguati alla propria situazione, senza per questo perdere il contatto con la famiglia di origine, nella quale rientrare durante le vacanze o le feste, luogo di ritorno definitivo dopo il termine del periodo scolastico o di avviamento lavorativo.

Nel mese di gennaio 2016 in concomitanza con l'avvio del nuovo anno scolastico, sono stati inseriti 6 nuovi ragazzi e ragazze, che dovranno essere accompagnati presso l'Ospedale Pediatrico di Rilima per una prima visita medica, così da programmare i necessari interventi chirurgici, le terapie riabilitative e l'acquisto di ausili necessari (stampelle, protesi, carrozzine,…).

Un impegno economico difficilmente quantificabile a priori, ma che da tempo è una delle voci più significative dal punto di vista economico richieste a Variopinto da questo importante servizio.

Forse sembra nulla, sembra poco, ma non lo è ... perché tutto questo permetterà ad Agnes, Claudine, Uwitonze, Samuel, J. Baptiste, Irakoze, di vivere serenamente un pezzo del cammino della loro vita.

Eleonora

di chi vive nel nostro stesso paese e che incontriamo tutti i giorni per strada... problemi economici, relazionali, sociali, ma anche legati alla casa.

Dal 2007 gestiamo un magazzino di materiale usato aperto il martedì dalle ore 20.45 alle 23.00, il giovedì e il sabato mattina dalle 8.45 alle 12.00. Mobili, vestiti e oggetti casalinghi vengono messi in vendita a fronte di un'offerta e durante la settimana vengono effettuati servizi di traslochi e sgomberi a cura di alcuni volontari e di Ahmed, un ragazzo tunisino che lavora per noi a tempo indeterminato.

La raccolta fondi per sostenere i progetti prosegue grazie a queste attività e alla raccolta carta e rottame organizzata ogni due mesi per le vie della città e una volta all'anno in collaborazione con gli adolescenti degli oratori del Decanato di Lecco.

È questa la vera ricchezza del centro... non per gli incassi... ma perché con queste attività incontriamo tante persone che prima si rivolgevano a noi per soddisfare bisogni materiali ma che adesso sono nostri amici. Il centro è diventato luogo d'incontro tra culture e generazioni diverse, dove stare in compagnia e crescere insieme nella quotidianità di ognuno!

Sempre per queste ragioni abbiamo scelto di collaborare più intensamente con i Servizi Sociali, la Parrocchia e la Caritas di Valmadrera... crediamo nell'unione delle nostre forze e nel nostro metterci al servizio dei più bisognosi!

Sono nati in questi anni altri progetti... Alcune situazioni di sfratto esecutivo, abitazioni al di sotto della dignità di ogni persona, le difficoltà nel sostenere l'affitto e le spese sono alcuni dei problemi che i nostri servizi sociali affrontano ogni giorno... abbiamo voluto nel nostro piccolo essere presenti mettendo a disposizione un appartamento. In accordo coi servizi sociali nel 2012 è nato l''**Housing Sociale**', un progetto di emergenza abitativa della durata di un anno e rinnovabile per altri 12 mesi. Il progetto prevede l'identificazione della famiglia e la definizione del contributo mensile che la famiglia sosterrà in base alle sue possibilità. Non vuole essere però solo un aiuto economico, ma un percorso di sostegno famigliare e sociale! Si accompagna la famiglia nella ricerca di una soluzione abitativa stabile e se ci sono anche altre problematiche (figli, istruzione, lavoro, salute) si cerca di affrontarle insieme!

Abbiamo iniziato con due famiglie... una rumena e l'altra tunisina! La famiglia rumena ha deciso per motivi personali di avvicinarsi alla figlia che abita vicino a Trieste, mentre la famiglia tunisina ha ottenuto un appartamento nelle Case Aler di Oggiono. A seguito abbiamo ospitato una famiglia del Togo anche lei sistemata nelle Case Aler di Valmadrera, mentre attualmente stiamo ospitando una famiglia italiana!

E' bello vedere come le famiglie 'passate' dal nostro appartamento ora hanno una casa e qualche lavoretto che permette di vivere in modo più sereno rispetto a qualche anno fa. Anche se le difficoltà economiche ci sono sempre, da anni il centro si occupa di sostenere famiglie in difficoltà economica contribuendo al pagamento di utenze, affitti, spese scolastiche e collaborando con la Caritas nella distribuzione di generi alimentari.

Non sappiamo se il nostro racconto ha fatto capire che cosa è il centro... per noi e per chi incontriamo!

Ci piace pensare che proviamo a camminare... un proverbio africano dice: '**mille passi cominciano sempre da uno**'. Non siamo in grado di contare i passi che abbiamo fatto... ma

abbiamo ben chiaro che camminiamo al fianco di tante persone... a volte in piano, altre volte in salita... ma sempre insieme passo dopo passo!

A presto... con altri articoli sulla nostra esperienza di accoglienza migranti e sulla bottega equo solidale.

Vi aspettiamo, col sorriso, al Centro Farmaceutico... o ci vediamo per strada con la raccolta carta e rottami!

Se avete tempo e voglia di passare qualche ora con i nostri ragazzi in accoglienza per accompagnarli a visite mediche, semplici pratiche burocratiche o per conoscerli meglio... vi invitiamo ad informarvi presso il **Centro Farmaceutico** in **Via Mosè Bianchi** 21 o telefonate al 0341 200996 o scrivete a cfm.valmadrera@gmail.com grazie!

DISABILITÀ ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Lo scorso maggio, in Caritas Ambrosiana, si è svolto il seminario dal titolo "*Lasciate che tutti i bambini vengano a me*", al quale hanno dato il proprio originale contributo, l'area minori di Caritas diocesana, il servizio per la catechesi della diocesi, la Federazione Oratori Milanesi e il Centro Sportivo Italiano.

Facciamo emergere alcuni spunti di riflessione e alcune risonanze, così che il tema della presenza delle persone disabili sia sempre tenuto vivo anche nelle nostre comunità locali. Questo incontro seminariale ha voluto essere un'iniziale risposta per riconoscere ciò che già esiste nella comunità civile e in quella cristiana per avviare un processo, un cammino di condivisione di energie e di risorse, mettendo al centro, l'attenzione e l'accompagnamento delle famiglie che vivono l'esperienza della disabilità. Il momento introduttivo ha richiamato ciò che viene espresso al numero 47 dell'esortazione apostolica "*Laetitia Amoris*".

I Padri sinodali hanno dedicato speciale attenzione anche "*alle famiglie delle persone con disabilità, in cui l'handicap, che irrompe nella vita, genera una sfida, profonda e inattesa, e sconvolge gli equilibri, i desideri, le aspettative. Meritano grande ammirazione le famiglie che accettano con amore la difficile prova di un figlio disabile. Esse danno alla Chiesa e alla società una testimonianza preziosa di fedeltà al dono della vita. La famiglia potrà scoprire, insieme alla comunità cristiana, nuovi gesti e linguaggi, forme di comprensione e d'identità, nel cammino di accoglienza e cura del mistero della fragilità*". A tutti deve essere garantito il diritto d'incontrare il Signore di entrare nel mistero del suo amore, educare vuol dire porre le condizioni, affinché lo Spirito agisca nella vita e nel cuore di ogni uomo e la presenza delle persone con disabilità può diventare un'opportunità per trovare linguaggi e gesti nuovi di annuncio e di espressione della fede.

Partendo da ciò che già esiste, proprio perché come insegna papa Francesco, la realtà supera le idee e da questa è necessario partire per creare un circolo virtuoso, è bello conoscere esperienze per condividerle, metterle in rete e farne nascere di nuove. I tempi sono maturi per dar vita ad un nuovo protagonismo: tutti, come afferma l'apostolo Paolo, sono chiamati ad essere "*membra vive del Corpo di Cristo*".

I 3 racconti-testimonianza, senza negare la primaria importanza da attribuire al soggetto scuola, hanno focalizzato l'attenzione sulla presenza della famiglia in oratorio, il suo rapporto con l'ambito sportivo e l'interazione con le realtà che esistono sul territorio.

Nel primo intervento proposto da una mamma e da un'educatrice dell'oratorio san Giuseppe di Bresso, si è raccontato della necessità di supportare le famiglie nel cui seno esiste una persona disabile, nel loro cammino di accettazione e di ricerca di un senso, dell'importanza di mettere a punto dei progetti, dell'esigenza di trovare linguaggi, modalità e strumenti per l'educazione alla fede di chi è portatore di gravi handicap, della loro presenza nelle attività di gioco e durante il tempo estivo, dedicandosi a tutto ciò con tanta umiltà e desiderio di mettersi in ascolto.

Continua a pag. 19

Complice il bel tempo, alla festa hanno partecipato circa sessanta persone. La festa è stata aperta con la salita al Sasso di Preguda con la guida turistica Debora Bonazzi, che ha illustrato soprattutto gli aspetti geologici del territorio.

Ha inoltre spiegato le ricerche che l'abate Antonio Stoppani ha condotto percorrendo più volte i sentieri del monte Moregallo e com'è arrivato a definire la sua teoria glaciale per spiegare la presenza di massi erratici sulle pendici di questo monte.

La S. Messa è stata celebrata dal Parroco, don Adelio. In seguito i partecipanti alla festa hanno gustato il rinfresco offerto dai volontari di sant'Isidoro.

Massimo Cariboni

Continua da pag. 18

La seconda testimonianza è stata offerta dai referenti del *baskin* della Polisportiva oratorio san Carlo di Rho: lo sport nella tradizione oratoriana ambrosiana, anche se non è sempre facile realizzarlo, è sempre stato considerato come uno strumento che veicola valori autentici; un provvidenziale incontro ha fatto conoscere loro il *baskin*, un basket integrato che permette a ragazzi e ragazze di giocare insieme; è un nuovo sport che adattando le regole e modificando l'ambiente, consente a persone abili e con disabilità diverse di far parte della stessa squadra. Ciò che succede nell'attività del *baskin* può essere trasferito anche nelle altre attività educative. Le parrocchie sono invitate ad uscire, a guardare al proprio ambito territoriale per interagire, collaborare e condividere un percorso con le varie realtà presenti.

Così l'ultimo racconto è stato affidato alla responsabile della **cooperativa sociale "Lo scrigno"** che è nata nel 1993, nel quartiere Gratosoglio, zona sud di Milano. Di recente questa realtà, partendo dall'analisi dei bisogni, ha sviluppato un progetto a sostegno delle famiglie dove è presente la disabilità grave, nelle loro funzioni educative e di cura, cercando di mettere insieme le risorse presenti, facendo interagire pubblico e privato e non tralasciando il fatto che questo è un territorio di frontiera, con una percentuale molto alta di stranieri. Il momento di lavoro dei gruppi ha messo in evidenza le difficoltà, le fatiche, ma anche l'entusiasmo, la voglia di mettersi in gioco e il desiderio di trovare vie per comunicare la gioia del vangelo.

Riconoscere la soggettività, la centralità della famiglia, guardare all'unicità di ciascuno per il bene di tutti, valorizzare la diversità come ricchezza, abitare e prendersi cura del territorio e lavorare in rete sono i presupposti per generare e condividere un'effettiva comunione di vita.

Maria Grazia Seva

SCAMBIARE RICICLARE RECUPERARE

Anche quest'anno come accade ormai da cinque anni, la prima domenica di ottobre, Banca del Tempo, CDA Caritas e Centro Farmaceutico Missionario, in concomitanza della tradizionale castagnata del Corpo Musicale Santa Cecilia di Valmadrera, organizzano il Mercato del Baratto di Valmadrera.

LA BANCA DEL TEMPO DI VALMADRERA
in collaborazione con
CDA CARITAS VALMADRERA E CENTRO FARMACEUTICO MISSIONARIO
in concomitanza della castagnata organizzata dal CORPO MUSICALE S. CECILIA
organizza
IL MERCATINO DEL BARATTO
DOMENICA 2 OTTOBRE 2016
A partire dalle 11.00 presso l'area di via Casnedi
NEL POMERIGGIO A PARTIRE DALLE ORE 14.30
Laboratori creativi per tutti organizzati dagli aderenti a
VERSO SCUOLA DI FUTURO!
La nuova rete di promozione delle capacità diffuse, presenti nel nostro territorio, a cui ha aderito anche Banca del Tempo!
PORTA I LIBRI CHE NON LEGGI PIU',
I FUMETTI, I GIOCHI, I VESTITI,
IL DVD VISTO TROPPE VOLTE
LA BORSA CHE NON USI,
...BARATTA E SCAMBIA
CON IL LIBRO CHE VOLEVI, IL FUMETTO CHE DESIDERAVI DA TEMPO, IL DVD CHE NON HAI MAI VISTO, I VESTITI E L'OGGETTO CHE PIU' TI PIACE
Riciclare e barattare,
invece di continuare a produrre e acquistare,
è una opportunità ...
... e puoi conoscere nuove persone
Iscriviti entro il 26 settembre presso le sedi di:
Banca del Tempo: lunedì dalle 18.00 alle 20.00 e giovedì dalle 10.00 alle 12.00
CDA Caritas: giovedì dalle 10.00 alle 11.30 e venerdì dalle 15.00 alle 16.30
CFM: martedì dalle 21.00 alle 22.00 e giovedì dalle 21.00 alle 22.00
Per informazioni e iscrizioni scrivete a info@bdtvalmadrera.it o bandovalmadrera@libero.it
o telefonate al numero 0341-583925 il lunedì dalle 17.30 alle 19.30 e il giovedì dalle 10 alle 12
Trovi il regolamento sul sito www.bdtvalmadrera.it

Come sempre la giornata sarà l'occasione per riciclare i nostri oggetti, ancora in buono stato, e recuperarne altri da chi non li utilizza più, ma soprattutto sarà una grande festa dove giocare, scambiare e stare in allegria. Potrete conoscere molte persone che condividono con voi i principi di riuso e di sostegno ai bisogni reciproci. I prodotti non scambiati potranno essere riportati a casa oppure andranno a incrementare i beni a disposizione delle persone seguite da Caritas e Centro Farmaceutico Missionario. Per maggiori info consultate la sezione "Documentazione/Mercato del baratto" presente sul sito di Banca del tempo Valmadrera o presso le sedi delle associazioni organizzatrici.

Anche quest' anno nel pomeriggio proporremo diversi laboratori, ma per l'occasione ci affideremo alle sapienti idee dell'ambizioso progetto "Verso scuola di futuro!" (http://www.liberisogni.org/#!verso-scuolafuturo/ck6l) a cui Banca del Tempo ha entusiasticamente aderito da alcuni mesi. Il progetto si prefigge lo scopo di realizzare un futuro sostenibile attraverso le buone pratiche, la riscoperta del lavoro manuale e delle relazioni sociali. Questi obiettivi li vogliamo realizzare mettendo in rete competenze e progettualità presenti nel lecchese, sia che vengano da associazioni, cooperative, singoli o altre realtà delle nostre comunità locali.

Insomma adesso tocca a voi mettere da parte gli oggetti da scambiare e venire ai nostri laboratori.

Vi aspettiamo domenica 2 ottobre presso l'area feste di Via Casnedi!

valmadrera flash

Domenica 10 luglio la **S.E.V.** organizza la terza edizione dell'evento **"Assalto ai Corni".** La manifestazione senza carattere competitivo è aperta a tutti.

Venerdì 24 giugno è stata inaugurata la Club House del **Tennis Club 88**, Associazione Sportiva Dilettantistica, punto di riferimento per l'attività motoria e la crescita dei ragazzi. La nuova struttura polifunzionale è diventata una realtà, sarà luogo di incontro ed accoglienza per soci ed atleti.

Anniversari

Domenica 19 giugno.

Le coppie che hanno festeggiato gli anniversari di matrimonio posano al Santuario della Madonna di San Martino, dove hanno ricevuto la benedizione e ringraziato per il dono della loro vita matrimoniale. In Chiesa Parrocchiale durante la S. Messa delle ore 10.00 hanno rinnovato le promesse.

Le coppie hanno donato 500 euro alla Caritas per far fronte alle nuove emergenze delle famiglie che vivono nel nostro paese. Grazie!

Gruppo Sportivo Cif A.S.D.

Con la collaborazione di istruttori qualificati, anche per la stagione 2016/2017 il Gruppo Sportivo Cif A.S.D. propone i consolidati corsi di attività motoria ed alcuni corsi nuovi.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del CIF (Centro Italiano Femminile) Via Fatebenefratelli, 6 Valmadrera nelle seguenti date: 20 – 21 – 22 – 26 - 27 settembre 2016 dalle ore 15.00 alle ore 18.30.

Al momento dell'iscrizione e del pagamento della quota, che comprende anche l'assicurazione, dovrà essere presentato il **Certificato di stato di buona salute** per la pratica di attività motorie non agonistiche.

I corsi inizieranno nella settimana a partire dal 1 ottobre 2016 (senza certificato non sarà possibile iniziare l'attività motoria) e-mail: cifvalmadrera@virgilio.it facebook.

Corsi di attività motoria

tonifit - tonificazione/step - aerobico/step - total body - dolce - posturale/antalgica - pilates

Inoltre "fiore all'occhiello" è il corso di Fitness per mamme con passeggino, rivolto alle neo mamme per fare ginnastica insieme al proprio bebè utilizzando il passeggino come attrezzo, oltre alla ginnastica consente di passare delle gradevoli ore in compagnia di altre mamme e altri bimbi.

Sono stati raccolti Euro 1.505,00 in occasione della **pesca di beneficenza alla festa di Parè**.
Grazie a tutti coloro che hanno collaborato.

I risultati alla Scuola Secondaria di Primo Grado

91 ragazzi di terza media dal giorno 14 giugno si sono ritrovati sui banchi di scuola per sostenere il primo esame della loro vita scolastica. Le quattro sezioni- A, B, C, D- guidate dai loro professori, sotto la presidenza del professor Damiano Valsecchi, hanno affrontato con impegno e serietà l'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo. Le prove, come da alcuni anni, sono consistite in un testo di Italiano (a scelta tra lettera diario, relazione, testo argomentativo), nella prova di lingua inglese per tutte le sezioni e di lingua spagnola nelle classi 3ª B e 3ª C, nell'Invalsi, riguardante esercizi di italiano e matematica, nella prova di matematica; l'esame si è concluso con un colloquio pluridisciplinare.

L'andamento rispecchia quello degli anni precedenti, prevalgono le sufficienze e le votazioni discrete e buone, quattro gli alunni che hanno ottenuto la massima valutazione. Ci auguriamo che questa prima importante verifica scolastica aiuti i giovanissimi studenti a considerare il valore dello studio e dell'impegno, quale punto di partenza per i traguardi futuri.Nelle altre classi dell'Istituto, i 97 alunni delle classi **prime** sono stati ammessi alla **seconda**, così come i 91 ragazzi frequentanti la classe **seconda** sono stati promossi in **terza**.

Alessandra Frigerio

Ecco i risultati nelle quattro classi dell'Istituto:

CLASSI	ALUNNI	Voto 10	Voto 9	Voto 8	Voto 7	Voto 6
3ª A	21	3	2	3	7	6
3ª B	23	/	4	6	9	4
3ª C	24	/	9	3	8	4
3ª D	22 *	1	1	4	10	6

* un alunno non si è presentato agli Esami.

Anagrafe

Defunti

Mauri Leonice cg. Rusconi (a.65) – Acerbi Cesarina cg. (a.78) – Carè Lucina vd. Buccio (a.84) - (Tot. 44)

Matrimoni

Piazza Paolo con Gatti Elena – Vitagliano Cristian con Fortunato Daniela. - (Tot. 5)

Battesimi

Koliqi Andrea – Rusconi Matteo – Dell'Oro Emma – Fumagalli Luna – Casati Francesco. - (Tot. 34).

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone